

Un "Erbario delle Valli Valdesi"

Rossella Marcucci

Museo Botanico, Università di Padova, Via Orto Botanico, 15. I-35123 Padova. E-mail: rossella.marcucci@unipd.it

Francesca Giarratano

Via T. Vecellio 173/A. I-35132 Padova. E-mail: francesca.giarratano@studenti.unipd.it

RIASSUNTO

Il Museo Botanico dell'Università di Padova conserva una piccola raccolta di piante effettuata, agli inizi del Novecento, dal nipote di uno dei massimi conoscitori della flora delle Valli Valdesi, Edoardo Rostan. Questo erbario, probabilmente di natura scolastica, è formato da specie tipiche dell'area montana piemontese e testimonia una serie di luoghi il cui nome è cambiato nel tempo.

Parole chiave:

Valli Valdesi, erbario, Rostan.

ABSTRACT

A Herbarium of the Waldensian Valleys

The Botanical Museum of Padua preserves a precious collection of plants, created by Edwin Rostan, a grandchild of one of the most important expert of the Waldensian Valleys flora. Dating back to the early twentieth century, this herbarium is probably a school work and it is made by species of Piedmontese mountains; it also shows the transformation that have undergone the names of some places where he used to gather.

Key words:

Waldensian Valleys, herbarium, Rostan.

INTRODUZIONE

Le Valli Valdesi occupano una piccola area delle Alpi Cozie nel Piemonte occidentale. Dal punto di vista naturalistico sono legate al nome di Edoardo Rostan, appassionato botanico e profondo conoscitore del territorio. Nato a San Germano Chisone (Torino) nel 1826, nella sua veste di medico esplorò buona parte delle valli esaminando e studiandone la flora tanto da individuare, nel 1856, una nuova genziana cui verrà dato il suo nome. Rostan fu in contatto con numerosi botanici di fama quali Alphonse De Candolle, Reuter e Boissier, fu membro della Società Italiana di Scienze Naturali nonché uno dei padri fondatori e primo presidente onorario della Société d'Histoire Vaudoise (sito web n. 1). Tra i suoi desideri vi era quello di poter pubblicare la grande quantità di dati botanici raccolti, in quasi cinquant'anni, in una "Flora delle Alpi Cozie" ma il progetto non avrà mai esito. Morì a San Germano nel 1895.

Alla fine degli anni Duemila, all'Università di Padova venne depositato un erbario i cui cartellini, in buona parte, portano la dicitura "Erbario delle Valli Valdesi" e la firma di Edwin Rostan. Nonostante la corrispondenza dei luoghi e la notevole somiglianza del nome, le date presenti non sono assolutamente compatibili con la figura del medico e botanico piemontese Edoardo Rostan. Dopo alcune ricerche si è scoper-

to che il primogenito dei numerosi figli di Edoardo, Amedeo, anche lui medico e botanico, ebbe due figli, uno dei quali di nome Edwin. Nato a San Germano Chisone nel 1893, frequentò il liceo di Torre Pellice (Torino) fino al 1908 dopodiché passò probabilmente in quello di Pinerolo (Torino). Il nome di Edwin si ritrova durante il primo conflitto mondiale come capitano decorato con una medaglia d'argento e una di bronzo, quindi come segretario federale a Imperia dove fu una delle personalità convocate al capezzale del generale Cadorna (sito web n. 2) e infine, per alcuni anni e a partire dal gennaio del 1940 (M. Biondi, in verbis) risulta essere lettore di francese alla Scuola Normale di Pisa, morì nel 1971.

MATERIALI E METODI

Tutti i pacchi di piante sono stati sottoposti a disinfestazione a freddo e successiva pulizia dei fogli dall'eccesso di polveri e sporcizia. In seguito, il materiale è stato catalogato realizzando con Microsoft Office delle schede in Access con le voci identificative riportate nella scheda BN-B (Beni Naturalistici-Botanica) dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD, 2007). In parallelo, ogni singola specie è stata revisionata utilizzando i volumi della Flora d'Italia (Pignatti, 1982, 2017) e conformata secondo il database The Plant List (sito web n. 3)

e le ultime checklist italiane (Bartolucci et al., 2018; Galasso et al., 2018). Il file con i dati è disponibile, su richiesta, per la consultazione.

LA COLLEZIONE

L'Erbario di Edwin Rostan è formato da 325 taxa attaccati, con piccoli pezzi di nastro o carta adesiva, su 268 fogli. Questi ultimi sono di due tipologie: fogli leggeri di 31 x 43 cm fissati su cartoncini arancione di 35 x 50 cm (fig. 1) e cartoncini bianchi di circa 33 x 50 cm. Ogni exsiccatum è inserito in un piego di carta velina e tutti gli appartenenti a una stessa famiglia sono riuniti in camicie di cartoncino rosso. L'ottimo stato di conservazione sia delle veline sia delle camicie fa supporre che si tratti di un intervento successivo, e piuttosto recente, operato da mano ignota sull'erbario. La collezione, abbastanza ben conservata, comprende cinquantadue famiglie con una netta prevalenza di Asteraceae (37 specie) e Ranunculaceae (32), mentre il genere più ricco è *Ranunculus* L. con 12 specie diverse, seguito da *Campanula* L. e *Centaurea* L., entrambe con 8 specie, e infine, tutte con 7 taxa, *Trifolium* L., *Primula* L. e *Anemone* L.; vi sono solo due graminacee e una ciperacea. I dati, nel 38,5% dei casi, sono riportati su un cartellino con l'intestazione "Erbario delle Valli Valdesi" seguita dalle voci "Località", "Habitat", "Altitudine", "Data", "Raccolta da" non sempre compilate; negli altri casi le informazioni sono invece direttamente scritte sul cartoncino, o foglio, che fa da supporto all'esemplare. I cartellini sono identici

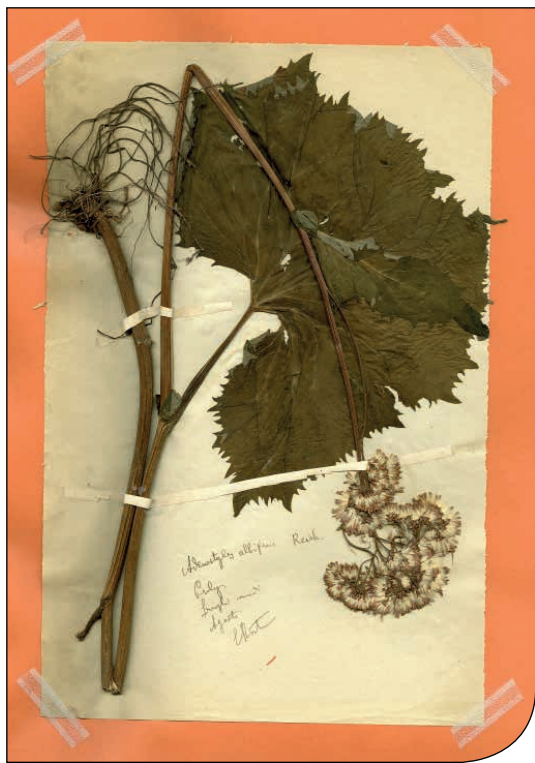


Fig. 1. *Adenostyles alliariae* (Gouan) A. Kern.

a quelli fatti stampare, attorno al 1910, da Giovanni Maggiore, docente del liceo di Torre Pellice (R. Nisbet, in verbis) ed è probabilmente questa la fonte utilizzata da Edwin. Nel 77,5% dei fogli compare la firma, a volte come semplici iniziali, più spesso per esteso, mentre su tre fogli sono presenti le iniziali B.P. chiuse tra parentesi; non sappiamo a chi, o a che cosa, possano essere riferite.

La data di raccolta non è sempre presente. L'anno, in particolare, viene segnato solo su un quarto dei cartellini e mostra un'escursione che dal 1904 arriva fino al 1929 (fig. 2) anche se il periodo di maggiore attività è compreso negli anni 1910 e 1911. Al contrario, il mese è spesso presente, con le prime raccolte effettuate a marzo e le ultime a ottobre, ma con particolare concentrazione in maggio, giugno e luglio.

L'erbario è quasi esclusivamente piemontese, ma non mancano raccolte in Valle d'Aosta, con il Cervino, e nella vicina Francia nelle località di Servières, Colle Clapier e Colombière. In Piemonte, e nello specifico in provincia di Torino, i comuni che compaiono con maggior frequenza sono quelli di Perrero e Torre Pellice cui fanno seguito Massello, Prali, Sea e un'altra ventina di paesi. Numerose le località, parte delle quali ora ridotte a piccole frazioni, alpeggi o semplici mulattiere, oltre a casi di luoghi con denominazione parzialmente modificata, così come per Plan Fraiboujo, francesizzazione di Plan Fraibugio e ora Pian Littorio, o come per Pragiamaut, antico nome di Prageolato.

Tra i taxa di un certo interesse vi sono *Primula hirsuta* All. e *P. latifolia* Lapeyr., entrambe specie a ridotta distribuzione delle alpi nord-occidentali dove crescono a elevate altitudini, e *P. pedemontana* Thomas, segnalata solo in Valle d'Aosta e Piemonte (Conti et al., 2005) e raccolta da Rostan sulle rocce di Perrero. Dai prati rocciosi del Pian del Pis, in comune di Massello, provengono alcuni individui di *Viola pinnata* L., subendemica alpica caratterizzata da foglie palmate, mentre è presente solo un esemplare, purtroppo in cattive condizioni, di *Gentiana rostanii*, specie che George François Reuter dedicò al nonno dell'Autore nella seconda metà dell'Ottocento. Nella frazione di Pomieri del comune di Prali, nei mesi di giugno/luglio del 1911, Rostan raccolse *Pulmonaria angustifolia* L., specie a ristretta distribuzione dell'Italia settentrionale (Conti et al., 2005), e infine, nei dintorni di Chieri, nel maggio del 1910, trovò *Adonis aestivalis* L., infestante dei campi di cereali e in rarefazione da diversi anni, causa evoluzione delle pratiche agricole.

CONCLUSIONI

Al Collegio Valdese di Torre Pellice (Torino) è conservato un erbario della flora alpina delle valli pinerolesi che venne donato da Edoardo Rostan agli studenti del liceo come raccolta a scopo didattico. Il cartellino associato ai campioni è identico a quello della collezione patavina tranne che per alcuni codici di collocazione



Fig. 2. *Maianthemum bifolium* (L.) F.W. Schmidt.

(A. Selvaggi, in verbis) che, nel nostro caso, mancano. Questo, insieme al diverso nome del raccoglitore e al fatto che la data, ove presente, è posteriore alla morte di Edoardo, indica che l'erbario presente a Padova non è parte di quello di Torre Pellice.

Quasi tutti i campioni sono stati raccolti negli anni 1910 e 1911, quando Edwin frequentava gli ultimi anni del liceo a Pinerolo per cui si tratta, probabilmente, di uno dei tanti esempi di piccolo erbario personale voluto dall'insegnante di scienze naturali. Ben determinata, pochi gli errori o le specie prive di binomio, la raccolta ha probabilmente seguito il suo proprietario nel tempo e nei diversi luoghi fino ad arrivare a Pisa dov'è rimasta finché non è stata donata all'Università di Padova da alcuni parenti. L'erbario, formato da poco più di trecento specie tipiche delle aree montuose, oltre che per la presenza di alcune entità interessanti in quanto a ridotta distribuzione, endemiche o protette, è rilevante perché testimonianza di antichi toponimi che, tra l'altro, non sono stati sempre di facile identificazione. Ne sono esempi: un individuo di *Hepatica nobilis* Mill. raccolto nei luoghi ombrosi di Grangio d'li Eiciassie che in realtà è Grajio d'li Eichassie, alpeggio della borgata Eichassie nel comune di Perrero; un esemplare di *Ranunculus montanus* Willd. proveniente dai pascoli alpini di Castelluzzo Ciampas dove l'ultima parola è probabilmente riferibile a Champas che nel dialetto locale significa "campo di scarso valore"; una *Hornungia alpina* (L.) O. Appel trovata sulle rocce di Eiminal, dorsale sopra il comune di Massello, il cui nome esatto è Bric Ghinivert (G. Ballezio, in verbis). Pertanto, collezioni di questo tipo, un tempo molto frequenti

negli istituti scolastici, offrono indubbiamente interessanti spunti, non solo per uno studio prettamente naturalistico, ma anche in riferimento all'aspetto geografico come manifestazione del cambiamento nel tempo dei nomi locali di un territorio.

Questo lavoro giovanile, rimasto inedito, non ha rappresentato l'inizio di una passione per lo studio delle piante da parte di Edwin poiché non si sono trovate altre tracce in questa direzione; il fatto però che l'erbario non sia stato abbandonato, ma abbia seguito il suo autore nelle diverse vicende della vita, fino a raggiungere la Toscana, è senz'altro un indice del perdurare dell'interesse di Rostan nei confronti di questo breve episodio botanico.

RINGRAZIAMENTI

Gli autori desiderano ringraziare Gabriella Ballezio, Monica Biondi, Elisa Cecchinato, Alice Fraticelli, Luca Marcucci, Renato Nisbet e Alberto Selvaggi per le preziose informazioni e la fattiva collaborazione.

BIBLIOGRAFIA

- BARTOLUCCI F., PERUZZI L., GALASSO G., ALBANO A. et al., 2018. An updated checklist of the vascular flora native to Italy. *Plant Biosystems*, 152(2): 179-303.
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C., 2005. *An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora*. Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - DPN, Università degli Studi di Roma "La Sapienza" - Dipartimento di Biologia Vegetale. Palombi Editori, Roma, 420 pp.
- GALASSO L., CONTI F., PERUZZI L., ARDENGI N.M.G. et al., 2018. An updated checklist of the vascular flora alien to Italy. *Plant Biosystems*, 152(3): 556-592 (published online 13 March 2018).
- ICCD, 2007. *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo, scheda BN-B (Beni Naturalistici-Botanica)*. Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Roma.
- PIGNATTI S., 1982. *Flora d'Italia*. 3 voll., Edagricole, Bologna, 2302 pp.
- PIGNATTI S., 2017. *Flora d'Italia*. 2 voll., Edagricole, Bologna, 2242 pp.

Siti web (ultimo accesso 18.09.2018)

- 1) Società di Studi Valdesi
http://www.studivaldesi.org/dizionario/evan_det.php?evan_id=117
- 2) Storia della città di Bordighera
https://www.bordighera.it/storia/personaggi/luigi_cadorna
- 3) Database botanico
<http://www.theplantlist.org/>

Submitted: September 28th, 2018 - Accepted: October 19th, 2018
Published: December 4th, 2018